Anno XI — N. 4471. Trieste, Venerdì 6 Aprile 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4471.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale· Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha in larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Umberto e Guglielmo a Venezia.*** ROMA 5 (B) Re Umberto parte a mezzanotte per Venezia assieme al ministro d'agricoltura, industria e commercio.

VENEZIA 5 (N) Re Umberto arriva domani alle 2. Gli si prepara una festosa accoglienza. L'imperatore Guglielmo arriva sabato mattina; altra solenne accoglienza. Le navi da guerra ancorate nella nostra rada andranno a riceverlo al porto di Malamocco.

ROMA 5 (N) *L'Agenzia Italiana* ha da Berlino che in quei circoli politici l'incontro di Umberto e Guglielmo è considerato come un complemento del convegno di Abbazia fra i due imperatori, a sicura prova che anche dopo la conclusione dei trattati di commercio della Germania e dell'Austria colla Russia, i rapporti fra le potenze della triplice non sono mutati.

***L'incontro dei due imperatori a Vienna.*** VIENNA 5 (B) Persone bene informate assicurano che l'imperatore Guglielmo giungerà a Vienna il 13 corrente. Al suo arrivo, Guglielmo sarà salutato alla stazione dall'imperatore Francesco Giuseppe e dagli arciduchi. Egli scenderà al palazzo di Corte; nel pomeriggio visiterà, nella caserma di cavalleria della *Josephstadt*, il reggimento di usseri che porta il suo nome, prenderà parte alla colazione offertagli dagli ufficiali, farà una visita agli arciduchi, assisterà alle prove del grande carrosello, alle 6 di sera prenderà parte al pranzo di Corte, e quindi si recherà al teatro dell'Opera. Guglielmo partirà da Vienna sabato 15 corrente alle 11·50 ant. per recarsi dapprima alla caccia del gallo di montagna nella Germania meridionale e poi per assistere alle feste che si daranno in occasione delle nozze della coppia di Coburgo. L'ambasciatore conte Eulenburg non fa parte del seguito imperiale.

VIENNA 5. (N) L'imperatore Guglielmo assisterà a uno spettacolo ippico, allestito nel maneggio di Corte da alcuni membri dell'aristocrazia. — In suo onore al teatro dell'Opera si rappresenterà *I Pagliacci* di Leoncavallo.

***Parlamento austriaco*** VIENNA 5 (N) *Camera dei deputati.* Durante la discussione del bilancio, il barone de Ciani prese la parola per raccomandare al governo la separazione amministrativa del Tirolo, separazione che le condizioni peculiari delle due parti, tra loro tanto diverse per nazionalità, carattere e costumi degli abitanti, rendono indispensabile. Le parole dette dall'imperatore ad Innsbruck, improntate a viva simpatia per il Trentino, darebbero diritto di credere che il governo sia disposto a provvedere agli urgenti bisogni del Trentino; tuttavia, insegnando l'esperienza che in tale questione l'ottimismo è colpa, i deputati trentini sono costretti a ripetere in ogni occasione il desiderio dei loro mandanti. La popolazione del Trentino reclama il suo indiscutibile diritto di provvedere da sè alla propria amministrazione provinciale. La questione, posta in questi termini, non ha alcun carattere nazionale, è semplicemente ed essenzialmente una questione economico-amministrativa. Perciò il governo può, senza contraddire al suo programma e senza rompere gli accordi della coalizione, far luogo alla domanda dei trentini. L'oratore conclude esprimendo la più assoluta fiducia nell'equità del governo e per conseguenza la ferma convinzione che esso provvederà una buona volta al risollevamento delle condizioni del Trentino. In tale aspettaziona egli voterà a favore del bilancio (*Vivi applausi*).

VIENNA 5 (B) Alla discussione generale del bilancio presero parte 7 deputati, tra altri il giovane czeco Pacak che, prendendo le mosse dalle dimostrazioni avvenute a Budapest per la morte di Kossuth si scagliò contro la preponderanza politica ed economica dell'Ungheria. Avendo l'oratore pronunciato le parole „questione boema" il presidente dei ministri gli risponde di non poter egli riconoscere l'esistenza di una „questione boema". Il deputato Suklie dichiara che egli e gli altri deputati sloveni del *club* Hohenwart appoggerebbero con tutta lealtà il ministero purchè esso volesse salvaguardati gli interessi degli sloveni. Egli dice che i suoi connazionali sono contrari al suffragio universale, che non profitterebbe che ai socialisti. Il deputato Francesco Coronini interpella il ministro del commercio sull'esclusione della ferrovia Gorizia-Aidussina dal novero di quelle che il governo intende sovvenzionare.

***Parlamento italiano.*** ROMA 5. (N) *Camera.* Sono presenti 236 deputati. Si svolgono alcune interrogazioni dopo di che il governo presenta alcuni progetti di secondaria importanza. La seduta in complesso fu insignificante.

***Per il viaggio di Guglielmo a Pola.*** POLA 5. (B) Il *yacht Fantasia*, avente a bordo il comandante di marina ammiraglio Sterneck, gettò l'àncora in questo porto oggi alle 4 del pomeriggio.

***Ad Abbazia.*** ABBAZIA 5 (B) Stasera, dopo cena, l'imperatore Guglielmo, lo ambasciatore conte Eulenburg, il generale de Plessen, il contrammiraglio de Senden-Bibrach ed il medico personale di Guglielmo dott. Leithold s'imbarcarono sul *yacht Christable*, ritornato nel pomeriggio da Fiume, per partire domattina di buon'ora per un'escursione che durerà parecchi giorni. A bordo della nave-scuola *Moltke* s'imbarcarono parecchie persone del seguito imperiale e la servitù.

***Le economie in Italia.*** ROMA 5. (N) Corre voce che la commissione dei 15 proporrà di aumentare di 40 centesimi la tassa sulla ricchezza mobile. Si vorrebbero pure ridurre gli emolumenti di cui godono alcuni conservatori delle ipoteche. La commissione ha deciso di applicare la ritenuta del quinto agli stipendi degl'impiegati nuovi e a quelli promossi. Decise pure di aumentare di 2 decimi la tassa per le concessioni governative. Respinse poi il progettato aumento di spese per le università.

***La bomba di Parigi.*** PARIGI 5. (N) L'attentato anarchico al caffè Foyot destò relativamente poca emozione. Si direbbe quasi che i parigini si aspettino ormai giorno per giorno un nuovo attentato. Dell'autore finora non c'è traccia. Il chimico della prefettura di polizia, Gérard, si recò dopopranzo un'altra volta sopraluogo. Dall'esame fatto sulle pareti e sul mobiglio del caffè, il signor Gérard ha espresso il parere che la bomba non contenesse che pochi proiettili. Il danno materiale causato dalla bomba non è grande; ciò si ascrive alla circostanza che la bomba scoppiò sul davanzale esterno della finestra. Le case vicine e il palazzo del Senato ebbero parecchie vetrate infrante. Il ministro dell'interno, Raynal, visitò all'ospedale della *Charité*, i feriti che vi furono ricoverati. Il cameriere ferito sarà in pochi giorni perfettamente guarito. Desta invece apprensione lo stato dello scrittore Faillades. Le ferite da lui riportate sono tutte gravi, di più egli è in preda a una sovreccitazione nervosa pericolosissima. La ferita presso l'occhio destro è molto profonda; tutto il lato destro del suo corpo è crivellato di scheggie.

PARIGI 5. (N) Tutti i giornali recano violenti articoli contro gli anarchici. Il *Siècle* dice che i pazzi delinquenti devono venire estirpati dalla Società. Il *Gaulois* accusa la polizia d'inettitudine.

***Il «lunch» alle terme di Caracalla.*** ROMA 5. (N) Il *lunch* offerto ai congressisti alle terme di Caracalla riuscì una festa originale, splendida, animatissima. All'ingresso erano state aggruppate in artistici trofei le bandiere di tutte le nazioni. Nell'interno erano collocate tre grandi tavole sulle quali era imbandito il *lunch*. L'allestimento era sontuoso e di ottimo gusto. A mezzodì uno squillo di tromba annuncia l'apertura delle mense. Ne segue un vero assalto. In breve le tavole sono completamente vuote; furono apprezzatissimi i vini italiani, dei quali tutte le qualità migliori erano rappresentate. La festa che trascorse allegrissima fino all' 1.15. Il ministro Baccelli al suo apparire all'ingresso delle terme fu salutato da una clamorosa ovazione.

Dopo aver esaminato e lodato l'allestimento, salito su di un podio egli tenne un breve discorso: Roma libera esulta oggi tra i ruderi di Roma antica. Qui dove Roma antica conduceva avvinti i re barbari debellati, Roma moderna convita a geniali feste la scienza internazionale. Noi però soltanto imitando le altissime virtù dei nostri maggiori potremo degnamente onorare Roma e L'Italia. Alla fine del suo discorso Baccelli viene accompagnato alla carrozza, che lo attendeva sulla strada, con entusiastiche acclamazioni.

***Il corso dei fiori e l'illuminazione a Roma.*** ROMA 5. (N) Splendidamente riuscito il corso dei fiori che ebbe luogo dopopranzo. La regina, che fece parecchi giri, fu applaudita entusiasticamente dalla folla. Dalle finestre piovevano sulle carrozze mazzi e fiori sciolti in gran copia. Tutto il corso n'era profumato.

Questa sera le vie principali e le piazze furono illuminate a luce elettrica. Le finestre erano ornate di palloncini e dei tradizionali moccoletti.

Alle 8 precise uscì la fiaccolata umoristica, magnificamente riuscita. Il popolo acclamò entusiasticamente gli organizzatori. La circolazione sul Corso era quasi impossibile.

***Echi della bomba di Roma.*** ROMA 5. (N) Il soldato Baldi, ferito dalla bomba scoppiata davanti Montecitorio, è in piena convalescenza, tanto che tra pochi giorni potrà lasciare il letto. Per il coraggio, la fermezza e il sangue freddo dimostrati fu promosso caporale.

***Nozze principesche.*** STOCCARDA 5. (B) Stamane il principe Giovanni Giorgio di Sassonia si unì in matrimonio con la principessa Maria Isabella del Württenberg. Gli sposi partirono per Costanza.

***Parlamento rumeno.*** BUCAREST (B) Si è chiusa oggi la sessione parlamentare.

***Ferdinando di Bulgaria a Vienna.*** VIENNA 5. (B.) Oggi al meriggio l'imperatore ricevette in udienza privata il principe Ferdinando di Bulgaria.

***La situazione in Serbia.*** BELGRADO 5. (N) La dichiarazione fatta ieri da Garasciania di essere disposto ad appoggiare il nuovo ministero gli ha suscitato contro le ire dei liberali, i quali hanno deciso di combatterlo apertamente. La stampa radicale strombazza a tutti i venti che il gabinetto Nicolajevich avrà vita anche più corta del ministero Simic.

BELGRADO 5. (B) Il ministro degli esteri Lozanic ricevette il corpo diplomatico.

***Un re che cade dal velocipede.*** BRUSSELLES 5. (N) E' occorso un grave accidente al re dei Belgi. Mentre egli scendeva col biciclo l'erta del castello reale, precipitò dalla macchina andando a cadere a 5 metri di distanza. Le ferite riportate nella caduta non sono di carattere grave, tuttavia egli è costretto a guardare il letto.

***Gli accordi fra Zanardelli e Crispi smentiti.*** ROMA 5. (N) E' assolutamente priva di fondamento la notizia che Annaratone, prefetto di Brescia, sia venuto a Roma per trattare un accordo tra Crispi e Zanardelli.

***I polacchi e l'ultima enciclica papale.*** VIENNA 5 (N) Una deputazione del *club* polacco guidata dal deputato Zalevski e dal vicepresidente della Camera Abrahamovicz, fu ricevuta dal nunzio pontificio, cui espresse la riconoscenza dei polacchi per l'enciclica papale loro diretta.

***Il viaggio del direttore del Credit a Parigi.*** VIENNA 5. (N) Da persona bene informata apprendo che scopo principale del viaggio del direttore dello Stabilimento di Credito, Mauthner, a Parigi si è quello di concordare con i Rothschild di Parigi un progetto di allargamento della Raffineria di petrolio di Fiume.

***Il nuovo processo Molinari.*** MASSA 5. (N) In seguito alla sentenza della Corte di cassazione di Roma il Tribunale di guerra ha rifatto oggi il processo dell'avv. Molinari, limitandosi ad applicare la pena per il crimine di associazione a delinquere. Molinari, ritenuto responsabile come promotore e capo, la cui propaganda aumentò i proseliti e gli affigliati alle aspirazioni ed ai sentimenti anarchici, fu condannato a 7 anni e mezzo di reclusione, con 15 mesi di segregazione cellulare.

***Il tribunale di guerra in Sicilia.*** PALERMO 5 (N) Giudicando gl'imputati dei fatti di Terrasoni, il tribunale di guerra condannò oggi Randazzo, presidente, e Lunetta, segretario del Fascio operaio a 10 anni di reclusione; altri 16 imputati, a pene minori. 22 furono assolti.

***Il duello Cavallotti-Giovagnoli.*** ROMA 5. (N) Gli on. Cavallotti e Giovagnoli si batterono stamane alla sciabola. Giovagnoli fu leggermente ferito al ventre e a una mano. Dal verbale risulta che il duello fu provocato dall'espressione con cui Cavallotti apostrofò Giovagnoli alla Camera durante l'incidente Prampolini: „Taci amico di Chauveil" Dopo il duello gli avversarii si riconciliarono abbracciandosi con effusione.

***I drami delle miniere.*** BRESLAVIA 5. (N) Nella miniera di carbone di Hoschele rovinò un intero filone; quattro operai furono schiacciati dalla frana; moltissimi furono feriti.

***Decesso.*** PRAGA 5 (B) Il dottore Schmeykal, capo del partito boemo-tedesco e deputato alla Dieta, è morto oggi nel pomeriggio.

PRAGA 5 (N) La perdita fatta dai tedeschi della Boemia con la morte di Schmeykal è immensa. Da 34 anni egli era come il capo invisibile del partito tedesco in Boemia, la cui direzione nulla faceva senza prima consultarsi con lui. Egli era sofferente da parecchio tempo, negli ultimi giorni però si sentiva tanto migliorato che ieri passò la serata al Casino tedesco. Stamane improvvisamente il suo stato peggiorò, furono chiamati parecchi medici a consulto; gli furono prodigate energiche cure. Tuttavia dopo pranzo, verso le 5, spirò. La notizia giunse a Vienna alle 5¼. La sinistra riunita teneva seduta quando arrivò il telegramma annunziante la morte di Schmeykal. Alcuni deputati tosto che ne furono informati gridarono: Chiusura, chiusura! Furono mandati a chiamare i ministri Wurmbrand e Plener che comparvero tosto al *club*. Il dott. Plener tessè un caldissimo elogio dell'estinto, suo amico politico e personale. Nessun comune tedesco della Boemia potrà, egli disse, dar senza lacrime l'ultimo saluto all'illustre patriota. Il partito tedesco ha fatto nel dott. Schmeykal una perdita, per la quale nessuno lo potrà risarcire. Il dott. Plener, il conte Kuenburg ed altri dei membri più influenti della Sinistra si recheranno a Praga per assistere ai funerali.

### *RECENTISSIME.*

Il principe ereditario del Giappone in Italia. ROMA 4. La Legazione del Giappone ha ricevuto avviso del prossimo arrivo in Italia del principe ereditario dell'Impero Giapponese, il quale prenderà un appartamento al Grand Hôtel. Il principe sarà ricevuto dai sovrani, che daranno in suo onore un pranzo a Corte.

Una figlia della Regina Vittoria alla Spezia. SPEZIA 4. Trovasi alla Spezia alloggiata all'Albergo d'Italia la marchesa di Lorne, figlia della Regina d'Inghilterra. Essa viaggia in strettissimo incognito, sotto il nome di madama Lundridge. Lo accompagnano una dama e un domestico. Fra alcuni giorni si dirigerà a Firenze.

Un drama coniugale. IVREA 4. Il triste drama coniugale è accaduto nel pomeriggio di domenica passata in Romano Canavese, circondario d'Ivrea e nell'abitazione di quel ricevitore del registro, avv. Belleno. Questi, che contava 44 anni, aveva sposata da dieci anni la signora Varzaldi Eugenia, di Mortara, d'anni 29, ed era padre di due bambine. Si dice ch'egli fosse estremamente geloso della moglie, e che, per tal motivo, aveva spesso con lei dei battibecchi. Domenica scorsa mentre la sua signora si trovava in una camera al pianterreno, colla sua bambina maggiore, egli le comparve dinanzi, armato di un fucile da caccia, e, senza dire verbo, le sparò contro due colpi ferendola alla faccia ed alla coscia destra. Poi, salito nella sua stanza da letto, ricaricò l'arma ed al primo colpo che si esplose sotto il mento cadde morto, col cranio fracassato. La sventurata signora fu soccorsa dai vicini di casa e da un medico. Venne poi trasportata all'ospedale. Essa ha il volto orribilmente deformato, avendole il primo colpo asportato il mento. La ferita alla coscia è pure grave.

Un assedio per una cuoca. VIENNA 4. Telegrafano da Wiener Neustadt: Iersera la casa del parroco di Neustadt fu oggetto di un attacco selvaggio da parte della folla, che voleva linciare la cuoca. Furono scagliati sassi contro le finestre le cui vetrate andarono infrante; le porte furono scassinate, tutto il quartiere fu messo a soqquadro. La cuoca del parroco era stata incolpata dalla popolazione di essere l'autrice di parecchi incendi, indubitatamente dolosi, scoppiati a brevi intervalli nella parrocchia. L'autorità seguendo l'opinione publica, arrestò la Perpetua, ma dopo pochi giorni la rimise in libertà, mancando ogni prova in suo confronto. Ieri sera poi la cuoca si recò alla parrocchia per riprendere i suoi effetti. Tosto che gli abitanti di Neustadt furono informati della sua presenza nella casa, la circondarono per impossessarsi della cuoca e farne quindi giustizia sommaria. Il povero parroco, spaventato, correva di stanza in stanza, cercando un luogo in cui potesse nascondersi. Sopraggiunse in tempo la gendarmeria, che salvò la cuoca da morte sicura e il parroco dal pazzo terrore che lo aveva invaso.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Novilunio. — Leva il sole ore 5.36, tramonta ore 6.30. — Oggi: San Sisto. Domani: S. Ermanno.— Altezza barometr. 761.5 - Temperatura: ore 7 ant.15 4; - ore 2 pom. 18.8. Alta marea: 9.2 ant. — 9.15 pom. Bassa marea: 3.7 ant., 3.24 pom.

**A chi tocca provedere?** In un recente nostro articolo abbiamo avuto occasione di far rilevare ancora una volta la gravità del pauperismo che affligge la nostra vita sociale; oggi ci proponiamo di toccare un lato particolare della questione dolorosa, esaminando a chi incomba l'obligo dei provedimenti a sollievo della indigenza.

Nei vari paesi le leggi sono ispirate in proposito a criteri essenzialmente diversi. In Austria la legge del 1868 impone l'obbligo di provedere per i poveri ai comuni ai quali essi sono pertinenti; e incidentalmente rammentiamo che durante l'ultima discussione del preventivo comunale fu fatta alla Direzione di publica beneficenza l'osservazione ch'essa aveva la consuetudine di soccorrere anche indigenti che non facevano parte del nostro nesso comunale.

La legge, come abbiamo detto, è categorica nel sancire questo principio. Ma non si può disconoscere che anche il criterio diverso, il quale prende in considerazione il domicilio del bisognoso, senza esaminare se egli sia pertinente a questo o a quel comune, ha un fondamento di opportunità. Infatti le mutate condizioni della moderna vita sociale hanno fatto affluire gran quantità di persone dalle campagne nelle città, dove le crisi industriali ed economiche espongono un numero sempre maggiore di lavoratori ad accrescere le file del proletariato senza occupazione.

Ora che ne deriva? Quando questi indigenti cadono malati o hanno bisogno di un tozzo di pane, l'obligo di provedere cade sopra i comunelli di campagna, che nella più parte dei casi sono impari a tale aggravio. E del resto non apparisce nemmeno giusto, per quanto sia legale, che un povero villaggio deva provedere a tutti coloro che lo abbandonarono da lunghi anni, che diedero il contributo della loro attività e della loro forza ad un altro paese, che mai si ricordarono della loro regione nativa, che nulla fecero per essa nè moralmente, nè materialmente e che ad un tratto vengono ad aggravarne il bilancio per il solo fatto che il caso li fece nascere colà.

In Germania prevale nella legislazione un concetto diverso, che di recente fu meglio determinato ed esteso più largamente a mezzo d'una novella legislativa approvata un paio di mesi addietro. L'obligo di provedere ai poveri incombe al comune dove essi hanno fissato domicilio da un dato tempo; questo principio, dominante in passato nella legislazione prussiana, ha finito per imporsi nelle leggi di tutto l'impero germanico. L'effetto principale di queste disposizioni è di alleggerire il peso dei provedimenti per l'indigenza che sta a carico dei comuni di campagna, facendolo gravare maggiormente sulle città. Nemmeno questo principio corrisponderà perfettamente alle esigenze dell'equità, ma è certo che in pratica può essere accompagnato da benefici effetti perchè le città hanno indubbiamente i mezzi di poter provedere con maggior larghezza di quanto sia possibile alle campagne.

Ma siccome, a parte le ragioni di opportunità, è sempre la giustizia quella che si deve cercare e quella che finisce per aver ragione, è probabile che nè l'uno nè l'altro dei due principii potrà mantenersi a lungo andare in vigore. Lo stato moderno, tra i cui uffici è compresa tanta parte di attività sociale, finirà per accentrare in qualche modo nelle sue mani questa mansione soccorritrice. Noi abbiamo tenuto parola, non ha molto, d'una proposta avanzata al Consiglio comunale di Vienna di farsi iniziatore d'una specie di assicurazione generale dello Stato contro l'indigenza, per modo che i soccorsi potessero venir distribuiti ai bisognosi da questo fondo comune, qualunque sia il luogo in cui si trovassero coloro che ne abbisognano. Non sappiamo se precisamente questa iniziativa sia destinata a portar frutti pratici, ma è certo che l'avvenire svilupperà su questo terreno l'istituto della publica beneficenza.

In attesa però che queste idee possano maturarsi e che l'accentramento intercomunale e interprovinciale possa compiersi su vasta scala, con la scorta di una nuova legislazione, torniamo ad accentuare la necessità che l'accentramento venga iniziato fra le opere pie della nostra città. E sarà un vantaggio per gli oblatori, per i beneficati e per la causa dell'umanità.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Fiorini 1.10 ricavati da multe in una festa di nozze, in androna S. Tecla per aver detto alla sposa signorina invece che signora; da Romolo e Camillo f. 1; 1 corona rubata all'amico per punire questa ultima di certe incomprensibili distrazioni.

**Sui sequestri dei giornali.** Ieri l'altro, nella conferenza tenuta a Vienna dalla Commissione parlamentare alla stampa, fu discussa la proposta avanzata dal deputato dott. Pacak e compagni circa la riforma del paragrafo 487 del regolamento di procedura penale. Secondo tale proposta, in avvenire, l'autorità incaricata di procedere al sequestro dei giornali dovrebbe, al momento stesso del sequestro, notificare al redattore od all'editore del giornale i motivi che causarono il sequestro. Il consigliere aulico Holzknecht, rappresentante del governo, osservò che nel mese di marzo il ministero di giustizia diresse alle procure di Stato presso i tribunali d'appello, rispettivamente a quelle presso i tribunali provinciali, un rescritto che regola il modo di procedere delle procure di Stato circa la notificazione di quegli articoli che furono causa del sequestro di un giornale.

Il consigliere aulico non ritenne opportuno di fare altre osservazioni, non avendo ben presente il tenore di tale rescritto che il ministro della giustizia si riserva di far conoscere in una prossima occasione alla Camera dei deputati. L'on. Eim appoggiò la proposta Pacak, accentuando la necessità che questa disposizione assuma forza di legge, potendo un rescritto ministeriale essere abrogato da un giorno all'altro. Il deputato Foregger non si trovò sodisfatto delle spiegazioni date dal rappresentante del governo notando che il rescritto in questione fu diretto soltanto alle procure di Stato e non alle autorità politiche, e può venire improvisamente ritirato. Dopo qualche altra osservazione di singoli deputati, la Commissione nominò il deputato Rutowski relatore della proposta Pacak.

Nella stessa occasione il deputato Eim disse doversi invitare il governo a dichiarare quale posizione intenda a prendere di fronte al progetto di legge del compianto on. Jaques, affinchè la commissione sappia come regolarsi. Disse inoltre che la popolazione attende ansiosamente una riforma della legge sulla stampa, e più specialmente in Boemia, dove le condizioni dei giornali sono insostenibili.

**I campioni delle merci al Punto franco.** Con disposizione di data 31 marzo la Direzione di finanza ha revocato la restrizione che limitava a soli 350 grammi il peso per i campioni levati da merci giacenti al Punto franco, e stabilito che possano essere considerate e trattate quali campioni quelle spedizioni di merci, le quali, senza limite al peso, siano qualificabili quali „campioni."

**Elargizioni varie.** Alla Fraternita israelitica di misericordia, sono pervenuti f. 10, dal sig. Matteo Iacchia, per onorare la memoria della madre dei suoi carissimi generi Ignazio ed Emilio Weiss, testè decessa.

**Modificazioni alla legge industriale.** Tra i progetti presentati dal Governo alla Camera dei deputati, ve ne ha uno, in cui si propone di limitare il diritto di vendita dei piccoli negozianti di articoli misti, (pizzicagnoli e botteghe di commestibili) a un determinato numero di merci. Scopo di questa limitazione si è quello di far ritornare gli esercenti del piccolo commercio entro i limiti della loro sfera naturale di attività, per modo che, pur corrispondendo ai bisogni del publico, per il cui sodisfacimento essi sono sorti, non invadano più, come ora fanno, il campo degli esercenti dei vari rami speciali del commercio di consumo.

E questo fine il governo vuole conseguire per porre riparo a due sorta d'inconvenienti. Il primo deriva dal fatto che i dettaglianti di articoli misti, i quali dalla legge del 20 dicembre 1859 sono classificati, per la commisurazione dell'imposta industriale, tra i contribuenti della terza categoria, profittando dell'indeterminatezza con cui la stessa legge accenna alla sfera della loro attività, fanno oggetto del loro commercio articoli, i cui esercenti specialisti sono inscritti nelle categorie superiori. Il secondo, è il decadi-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

## Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

(187)

— Voi vi beffate di me. So benissimo che la signora di Barancos sfiderebbe tutti i pericoli piuttosto che accettarmi per sposo. Quanto a voi è un altro paio di maniche. Voi non avete che a volere per deciderla. Vi basterà servirvi dell'arma che son pronto a fornirvi... a condizioni accettabilissime.

— Vediamo queste condizioni.

— Vi rivelerò il segreto della marchesa, dietro la vostra parola, di farmi rimettere, un mese dopo la celebrazione del vostro matrimonio, la somma di due milioni. E io m'impegnerò per iscritto a ritornare in America con Saint-Galmier appena avrò riscosso la somma e non rimettere più i piedi in Europa. Se ci prendesse la fantasia di ritornarvi, voi avreste sempre una garanzia contro di noi giacchè potreste denunciarci a... chi di diritto, come avete detto voi stesso. Questo è tutto signore, aspetto per ritirarmi, la vostra risposta.

Nointel riflettè un istante, poi disse bruscamente:

— Prima di rispondervi, voglio sapere ciò che vale questo segreto di cui vantate tanto l'importanza. Se si trattasse per esempio di una relazione che avessa avuto la marchesa, voi non mi direste nulla di nuovo. Non ignoro ch'ella è stata l'amante di quel Golymine che fu vostro complice.

Simancas cambiò di colore. Non si aspettava questo colpo; ma rispose senza troppo esitare:

— Si tratta di una rivelazione molto più grave.

— Convenite dunque che Golymine sia stato l'amante della marchesa?

— Sì, rispose il peruviano; ma lo sappiamo soltanto io e Saint-Galmier.

— V'ingannate. Altri lo sanno; io per esempio. Se tutti i vostri segreti rassomigliano a questo, non hanno nessun valore e la signora di Barancos sarebbe pazza se comprasse il vostro segreto al prezzo che pretendete.

— Eppure mi sembra che se la minacciassero di publicare le lettere che ella ha scritte al conte...

— Ella andrebbe semplicemente a trovare il procuratore della republica, gli racconterebbe i fatti e si metterebbe sotto la sua protezione, e, è il meno che a voi potrebbe accadere, sareste espulso dalla Francia. Aggiungo che se io mi decidessi a concludere il contratto vi metterei come prima condizione che queste lettere mi fossero rimesse.

— Non vi sarebbe difficoltà.

— Le avete dunque tutte?

— Ne ho una.

— Dove sono le altre?

— L'ignoro, rispose Simancas non senza avere esitato alquanto.

— L'ignorate? volete che ve lo dica io? Sono bene informato, vi prevengo. Tanto bene informato che ho indovinato il segreto che voi solo credete di possedere.

— Mi permetterete di dubitarne. Se lo aveste indovinato, avreste già posto termine al nostro colloquio.

— Perchè dunque? La vostra conversazione m'interessa molto. Può darsi che io abbia indovinato di che si tratti e che tuttavia abbia ancora bisogno di molte spiegazioni, sentite vi metterò sulla via. La notte in cui la d'Orcival fu assassinata al ballo dell'Opera, voi occupavate col vostro amico Saint-Galmier un palco contiguo a quello in cui fu commesso il delitto.

A questo nuovo colpo, Simancas rimase del tutto sconcertato.

— Senza dubio, balbettò egli, io ero lì... ma qual rapporto vedete tra questa circostanza e il segreto?

— Ve lo dirò. Hanno accusato di questo delitto una giovane la cui innocenza è stata riconosciuta, dev'essere stata messa in libertà provvisoria l'altro ieri e l'ordinanza di non farsi luogo non si farà aspettare. Intanto la d'Orcival è stata uccisa da qualcuno... da una donna evidentemente, giacchè è provato ch'ella non ha ricevuto nel suo palco altro che donne. Ora... seguite bene il mio ragionamento... la d'Orcival era stata l'amante del vostro amico Golymine, il quale era stato, me lo avete detto voi stesso, l'amante della signora di Barancos. Questo Golymine si è impiccato in casa di Giulia pochi giorni prima della notte del ballo. Aveva delle lettere della marchesa, e anche voi ne possedete una, a quanto pare. E' abbastanza naturale supporre che le altre sieno cadute nelle mani della d'Orcival, sia che il polacco gliele avesse affidate, sia che ella le avesse trovate su di lui dopo morto. E' anche naturalissimo pensare che la signora di Barancos, avvertita di questo incidente, abbia arrischiato tutto per riprenderle. Adesso lascio a voi la cura di concludere.

— Permettete!... tutto ciò non prova..

— Che io abbia indovinato il vostro segreto. Infatti, non l'ho indovinato, siete voi che me lo avete rivelato.

— E come?

— Eh! per Dio! confessandomi che avevate la prova di una corrispondenza tra la marchesa e quella canaglia del vostro amico. Con questo punto di partenza che mi avete fornito, non ho durato fatica a scoprire che la marchesa aveva un grande interesse di sbarazzarsi dalla d'Orcival, e che voi sapevate, per averlo veduto, ch'ella infatti se n'è sbarazzata. Vedete adunque che potrei fare a meno delle vostre rivelazioni. Convenite che ho dato nel segno?!

— Sia pure, ma ciò non vi metterebbe in grado di trar partito dal mio segreto. Dalle congetture non sono fatti...

— E voi solo siete stato testimone del fatto capitale, voi e il vostro accolito Saint-Galmier. D'accordo. Eppure ho visto qualche cosa anch'io. Ho visto la signora di Barancos entrare al ballo dell'Opera, non riconosciuta, le ho parlato, le ho dato il braccio per proteggerla contro degli impertinenti che l'infastidivano, e l'ho lasciata a cinquanta passi dal palco N. 27, il palco nel quale Giulia è stata assassinata. Non so altro, ma quello che so è sufficiente, e se volessi raccontare la mia avventura al giudice d'istruzione, pregandolo di rivolgersi a voi per le informazioni complementari...

— Voi non farete questo! sclamò il peruviano.

— No, se mi darete queste informazioni. E, in verità, al punto in cui siamo fareste male a rifiutarle.

— Sia, disse Simancas. Sappiate dunque che noi non abbiamo veduto, ma abbiamo inteso tutto quello che è avvenuto nel palco. Ho riconosciuta la voce della marchesa, e dippiù, Giulia, durante la discussione che ha avuto luogo tra loro l'ha chiamata per nome parecchie volte. E' stata molto viva questa discussione e si trattava delle lettere dirette dalla signora di Barancos al conte di Golymine. Non potevamo distinguere tutte le parole, tuttavia seguimmo presso a poco tutta la conversazione. Infine le lettere furono restituite, e la marchesa uscì dal palco...

— Come! Questo è tutto?

— Uscì, ma rientrò un minuto dopo. Senza dubbio ella aveva detto fra sè che la d'Orcival aveva potuto conservare una lettera, e che sarebbe prudente impedirle per sempre di parlare. La scena fu breve.

(*Continua*)

mento del commercio speciale di consumo, esercitato dagli osti, trattori, droghieri e da tutte le altre molte categorie di venditori di articoli necessari all'economia domestica, il quale decadimento, nella motivazione dell'accennato progetto, è fatto derivare dalla concorrenza, che i dettaglianti di articoli misti, grazie all'illegittimo vantaggio di cui godono sopra i specialisti riguardo agli obblighi d'imposta, possono attuare con garanzia di successo.

Per l'Erario poi, i due inconvenienti fanno capo ad uno solo: diminuzione di reddito dell'imposta industriale. Diretta, per quel riguarda i negozianti di articoli misti, i quali sottraggono una parte del loro commercio all'imposta; indiretta per gli esercenti specialisti, la cui potenzialità contributiva è scemata.

Inutile dire che gli osti, i trattori, i droghieri e gli altri esercenti il commercio di consumo, battono le mani all'iniziativa del governo e fanno voti perchè il Parlamento dia forza di legge al progetto. E' ben naturale ch'essi accolgano con sodisfazione un provedimento legislativo che valga a sbarazzarli da incomodi concorrenti; come pure è naturale che i negozianti di articoli misti protestino indignati contro l'intenzione di restringere la loro attività, e di cacciarli a forza di legge da campi di cui godono l'imperturbato possesso da più che trent'anni.

Coloro però, i quali, come noi, non hanno alcuna ragione di prendere partito per gli uni piuttosto che per gli altri, si limitano a constatare nel progetto un altro passo, fatto dal governo, nella via delle restrizioni della libertà industriale, congiunto a un provedimento di finanza.

**In mare.** Ierilaltro il piroscafo inglese *City* rimorchiò a Londra, senza alberata, con una via d'acqua ed altri danni il brik-scoon. a.-u. *Benedetto B.*, cap. Juricevich, il quale, in viaggio da Orano per Trieste, carico di crine vegetale, venne in collisione, all'altezza di Cartagena, col brig. italiano *Nuova Oregina*.

Si ha da Londra in data 2 corr. che il naviglio italiano *Irene*, da Varna per Marsiglia, è stato abbandonato. L'equipaggio sbarcò a Malta.

**Echi dell'arresto dei falsificatori di banconote austriache.** Scrive *La Patria del Friuli*:

Abbiamo annunciato l'arresto di Giacomo Bolognato fu Matteo di anni 52, e del figlio suo Giuseppe di anni 22 litografi, arresto avvenuto in seguito a mandato di cattura nel 29 passato marzo. Motivo dell'arresto, come avvertimmo già: partecipazione nella fabricazione di falsa moneta austriaca; e dicevamo, nel dare l'annunzio, che i due Bolognato avessero avuto rapporti con i Calligaro.

Se le nostre informazioni sono esatte, le cose starebbero in questi termini:

Quando si arrestarono i Calligaro di Buja, a Paderno, fra le carte ad essi sequestrate si rinvenne una *prova* di litografia con cui si tentava la fabricazione di biglietti da cinque fiorini austriaci. Erano disegnate le due figure di donna laterali e la testa dell'imperatore, circondata dalla ghirlanda di frutta.

E nient'altro. Si vedeva proprio che era una semplice prova, forse un tentativo, litografata sopra una carta qualunque, in colore verdognolo. Sullo spazio bianco vi erano altri segni dell'incisore, di varia natura: alcuni, semplici ghiribizzi; altri qualche lettera - fra cui - riunite - le tre lettere *Bol.* E la carta ov'era quell'impronta, sul di dietro portava altre impronte - che diremo riflesse. Chi ha pratica di litografia sa che, per cavare una impronta, s'inumidisce la carta e la si passa sopra il disegno ponendole sopra altre carte e gravitando poi con la forza della macchina.

Ora la carta posta immediatamente sopra quella in cui s'imprentò il disegno delle indicate figure, portava a sua volta disegni di altre figure; e questi restarono reimpressi. Erano le figure di un numero della *Sartorella*, risalente all'ottobre ultimo; e con esse, altri segni poco visibili di fatture ecc., uscenti dalla medesima litografia donde usciva la *Sartorella*: la litografia Bolognato.

Questo fu il filo onde i Bolognato padre e figlio restarono avviluppati e che li condusse in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Poichè venimmo ancora a parlare dei Calligaro, aggiungiamo una particolarità: i biglietti da cinquanta fiorini loro sequestrati non sono molto bene imitati; sono assai meno perfetti di quelli che sequestraronsi al Chiaruttini di Strassoldo, e che questi aveva ricevuti col mezzo del Commessatti.

**Concerto Ore.** Nella chiesa elvetica, si riunì iersera un'eletta accolta di amatori della musica classica, fra i quali molte signore. Nel rigido ambiente, debolmente illuminato da candele, neppure la squisita eleganza feminile riusciva a mettere una nota di gaiezza; la severità della musica di Beethoven, di Schubert e di Schumann dava al concerto il carattere di una solennità religiosa.

Adamo Ore è un valentissimo organista che sa trarre dal potente istrumento le note più delicate e soavi e scorre su la tastiera con mirabile agilità, ammorzando i rudi passaggi che inevitabilmente risultano dal cambiamento di registri. Si spandevano dalle canne dell'organo inni trionfali, flebili lamenti, preghiere terminanti in uno spasimo, che pareva salissero all'infinito. Il *preludio* e *fuga* e la *toccata* del Bach, la *sonata* di Guilmont, il *fugato* di Mozart e l'*allegro* di Markuss ebbero tutti per vero esecuzione splendida, ricca di colorito e di passione. Si era tentati di applaudire. Il concertista sonò pure un *andante cantabile* e *Oh santissima!, fantasia* di propria composizione. Sono pezzi di geniale fattura, castigati e severi nella forma; vi alita una melodia dolce e solenne.

La gentile signora Giovanna Milella e il m.o Heller, che cortesemente cooperarono al concerto, eseguirono i loro pezzi con non minore eccellenza ed elevatezza d'arte. Soavissimamente cantate la *Litania* di Schubert e la mistica *Preghiera* di Beethoven.

Due gioielli d'interpretazione furono il *Chant du soir* di Schumann ed il *Largo* di Händel, in cui sembrava che il violino del m.o Heller piangesse.

Il concerto, cominciato alle 8, finì alle 10.

**Teatro Comunale.** Tutta a base di senape, di garofano, di pepe di Cajanna, tutta birichina, piccante, stuzzicante, la nuova *pochade* di A. Valabrègue, rappresentata iersera, ha fatto ridere il publico dal principio alla fine. Come in quasi tutte le *pochades*, il culmine del successo è segnato dal secondo atto, che passa rapidamente da una *trovata* all'altra, da un motto di spirito all'altro. *Il primo marito di Francia* è un uomo che, pur vivendo in provincia, ha l'abilità di ingannare la moglie da ben venticinque anni senza che ch'ella ne abbia il più lontano sospetto. Con la complicità del telefono sorge un equivoco che fa credere alla signora *Malivaud* che suo genero abbia un'amante, mentre invece questi è il marito più fedele della terra e la birba è proprio quel vecchio signor *Malivaud*, il quale paga ad una *Clementina* (telefono N. 3215) la bellezza di trentamila franchi all'anno, pronto anche ad aumentare l'assegnamento ad ogni nuova promessa di fedeltà della *demie-mondaine*, la quale, viceversa, ne percepisce anche 25000 da un altro. Le scene a cui dà luogo questa situazione sono comicissime e divertenti.

Quella *demie-mondaine* che, sorpresa dall'incontro dei due suoi amanti, esclama con tutta disinvoltura: „Ti presento mio padre", in modo che ciascuno dei due crede di trovarsi alla presenza del padre di lei, - quella suocera irritata che viene ad offrire alla *cocotte* un quadro di Corot del valore di 20.000 franchi, perchè ella si faccia sorprendere in colloquio.... compromettente con suo genero, cui la bella *Clementina* non conosce; - gli artifizi della *cocotte*, la quale cosparge di cipria la giacca... della vittima per trovar modo di farlo trovare in maniche di camicia, - le smanie del genero innocente, le gelosie del suocero infedele, - le smanie della vecchia, lo spirito... commerciale di *Clementina*, la buaggine dei due suoi amanti, che, ingannati ambidue, si credono entrambi i preferiti, - formano un complesso di quadretti parigini, dei più gustosi. Anche lo scioglimento della *pochade*, cosa insolita, è abbastanza indovinato; lo snodarsi degli equivoci è fatto bene, senza troppe stiracchiature, e tutta l'azione, che cammina su un filo di rasoio, riesce a far passare due ore senza un solo momento di stanchezza, ottenendo che il riso sia padrone del campo, vincendola sulla *pruderie* delle mamme che hanno condotto al teatro le signorine.

L'esecuzione di ieri, vivace e spedita nel complesso, fu eccellente in ispecie da parte della signora Zucchini, che è una attrice comica di primissima forza, la quale possiede l'importante segreto della sfumatura, del sottinteso, della mezza-tinta maliziosa e sapiente. Il maggior peso della *pochade* era affidato iersera a questa attrice, che vi raccolse applausi speciali. Ottimamente anche la signora Lollio-Strini, i signori Garzes e Russo.

— Il brillante signor Arturo Garzes ha questa sera la sua serata d'onore con l'annunciato programma. Protagonista di *Santarellina* sarà la signorina di Lorenzo. Sono dunque due attrattive che, riteniamo, varranno a far affollare il teatro.

**Anfiteatro Fenice.** Iersera *Farinelli* ottenne la conferma del successo della *première*. Applauditi tutti i pezzi principali.

Questa sera terza rappresentazione.

**„Il prodigio del prossimo secolo" al Filodramatico.** Sabato sera, al Filodramatico, si presenterà al publico triestino una compagnia di varietà che modestamente s'intitola „Il prodigio del prossimo secolo." Il manifesto promette uno spettacolo: „grandioso, straordinario eccentrico, fantastico, sensazionistico e spiritistico." La compagnia è diretta dal comm. Cesare Girardo.

In sostanza il programma di questa compagnia è così ricco e variato che se l'egregio commendatore-direttore manterrà solo la decima parte di quello che promette, può star sicuro di andarsene via da Trieste, curvo sotto il peso dei fiorini.

**Un ammalato che balla.** Pietro Filippini di Luigi, d'anni 22, fabbro, da Zante, pertinente a Trieste, incensurato, annunciava, negli ultimi giorni del decembre 1893, alla Cassa distrettuale per ammalati, di cui faceva parte, di essere costretto a rimanersi a casa perchè affetto da catarro bronchiale. Avvenuta la constatazione medica, per il Filippini cominciò a decorrere la sovvenzione di malattia. Il 2 gennaio, però, giunse alla Cassa una lettera anonima, che accusava il Filippini di essere intervenuto, il giorno innanzi, a una festa di ballo al Politeama, mentre tuttavia egli rimaneva nei ruoli degli ammalati. Assunte opportune informazioni, risultò provato che il Filippini aveva, difatti, preso parte alla suaccennata festa. Per tale motivo il segretario della Cassa, dottor Vigini, lo invitava a comparire in ufficio per giustificarsi. Il giovanotto vi si recò immediatamente ma si contenne in un modo oltre ogni dire arrogante, sicchè il dott. Vigini fu costretto a chiamare il fiduciario Giorgio Zerovich, per farlo allontanare. Il Filippini, uscendo, doveva passare dinanzi alla stanza del controllore Vittorio Lipovich e scortolo dalla porta socchiusa, poichè riteneva ch'egli fosse il suo denunziatore, agitando i pugni gli rivolse le seguenti parole: *Vien fora, fiol d'un can, che voio taiarte el colo. Sta bon, che indove che te trovo, te lo taiarò.* Venne poi allontanato dal fiduciario Zerovich. Il Lipovich mosse accusa contro di lui, e ieri il Filippini comparve dinanzi al Tribunale provinciale per rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e della contravenzione di offese a persona dell'autorità.

La Corte era composta dei giudici cons. Werk, Dejak e cav. Wolff; presiedeva il cav. Defacis; P. M. Taddei, difensore avv. dott. Saitz.

Il Filippini, nel suo costituto, dichiarò di essere stato, in quella circostanza, completamente ubriaco e di non ricordarsi nè punto nè poco ciò che poteva aver detto contro il Lipovich, nè se lo avesse veduto, offeso e minacciato.

I testi Lipovich e Zerovich confermarono l'accusa ed esclusero che il Filippini fosse tanto ubriaco da non sapere quello che si facesse.

La Corte, avuto riguardo all'anteriore incensurata condotta dell'imputato, lo condannò a 2 mesi di carcere duro.

**Processo Rovigo e coimputati.** Lunedì, 9 aprile, si terrà il dibattimento in confronto di Giuseppe Rovigo, Bartolomeo Bertolti, Luigi Baucer, Giovanni Marchetti e Giovanni Robba, accusati del delitto previsto al § 305 c. p., che riflette l'approvazione di azioni contrarie alla legge.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale dott. Monti, fungendo da P. M. il procuratore di Stato Taddei.

L'udienza sarà tenuta nella sala delle Assise.

**Il matrimonio di un ottuagenario.** Una coppia curiosa comparve iermattina alle sei dinanzi al prete, nella chiesa del divo Antonio Taumaturgo. Lo sposo, l'ottimo *sior Tonin*, vedovo da pochi mesi, è un fante del Tribunale, in pensione, dell'età di 82 anni; la sposa è una signorina di 52 anni, a nome Annetta. Alla cerimonia nuziale assistevano i parenti degli sposi. Quando il sacerdote fece la sacramentale domanda: Siete contenta di prendere per marito il signor tal dei tali? la sposa pudicamente arrossì e balbettò il monosillabo dolce e fatale. Due carrozze condussero gli sposi novelli assieme ai testimoni a fare un giro per la città, e poscia al loro nido d'amore in via dei Gelsi N. 3. Pare che abbiano rinunciato al viaggio di nozze. Il principio di questo „amor che a cor gentil ratto s'apprende" derivò dalla casuale vicinanza di quartiere. *Lui* abitava al secondo piano, *lei* al terzo. E pensarono perciò all'opportunità di un livellamento di posizione.

**Ricorrete sempre al medico.** Ieri verso l'una si recava alla Guardia medica il facchino Antonio Vian, d'anni 50, abitante in via del Molino a vento N. 6, il quale, già alcuni giorni fa, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. La ferita, leggerissima per sè stessa, aveva assunto un carattere di qualche gravità causa il non essersi dato il Vian alcun pensiero di farsela medicare. Il dott. Piltech gli prestò le debite cure.

**Il bruto.** La mattina 28 gennaio a. c. in Capodistria, Luigi Steffè, d'anni 47, pescatore, chiamata a sè la ragazzina tredicenne Margherita Norbedo, la faceva entrare nella propria barca da pesca pregandola di raccogliergli un coltello caduto fra due tavole, in mezzo alle quali egli diceva di non poter introdurre la mano.

La ragazzetta acconsentì volentieri e si curvava nel fondo della barca per cercare l'oggetto, quando lo Steffè, avvicinatosele, commise un atto che la legge punisce come offesa al pudore. Ieri, al dibattimento tenuto in suo confronto, lo Steffè si difese ingegnosamente, ma le sue asserzioni furono smentite dalla Margherita Norbedo e da sua madre, alla quale la ragazzina aveva tosto narrato l'avvenuto.

Lo Steffè venne condannato a 3 mesi di carcere.

**Ladro ardito.** Ier l'altro di notte uno sconosciuto malfattore, introdottosi nell'abitazione del carpentiere Natale Smerttinich al quarto piano della casa N. 17 in via del Lazzaretto vecchio, ne asportava un cappotto valutato f. 15.

**Durante il lavoro.** Il facchino Antonio Bencan, d'anni 59, abitante in via S. Marco N. 2, ebbe due dita della mano destra gravemente lacerate dall'ingranaggio di una macchina, attorno alla quale lavorava nello Stabilimento „Spremitura d'olii vegetali". Fu accolto nel IV ripartimento dell'ospedale, dopo avere subito l'amputazione delle due dita.

— Il portalettere Giorgio Krassivich, di anni 35, abitante in via della Sanità N. 8, ieri mattina era intento a trasportare da una stanza all'altra alcune cassette contenenti spezzati d'argento. Alzandone una riportò distorsione dell'omero sinistro. Recatosi alla Guardia medica, il dottor Fonda gli prestò le necessarie cure.

— Pietro Misigoi, d'anni 14, apprendista pasticcere, ieri, nel pomeriggio, riportava, lavorando, una ferita lacero contusa alla mano destra. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

**Cadute.** Il carradore Pasquale Florenin, d'anni 48, cadendo dal carro che guidava, riportò una lacerazione alla fronte e frattura della gamba destra. Fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel VII ripartimento chirurgico.

Il calzolaio Giovanni Arzon, d'anni 18, abitante in via dell'Industria N. 27, ieri mattina, scendendo le scale di una casa ove si era recato per affari, scivolò e cadde, riportando escoriazioni al gomito destro.

La bimba Albina Cerne, d'anni 7, abitante in via di Cologna, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportava lussazione all'omero sinistro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

**Ferita accidentale.** Il ragazzo di 10 anni Emilio Rassel, abitante in via di Pozzacchera N. 3, iermattina riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. Dovette ricorrere alla Guardia medica per le necessarie cure.

**Per mano altrui.** Ieri verso il meriggio si recava alla Guardia medica il signor Amilcare G., d'anni 24, abitante in via del Farneto N. 38, e chiese di venire visitato dal dottore d'ispezione. Il sudetto signore aveva riportato contusioni alla parte sinistra della faccia ed all'occipite. Al dott. Plitek, che gli prodigò le debite cure, disse di essere stato percosso da persona che non nominò.

**Cattivo ritorno.** In una osteria di via Riborgo, ierinotte, venne arrestato, per infrazione al decreto di sfratto, il facchino Antonio H., d'anni 34, da Vedna presso Gottschee.

**Per accattonaggio.** Ieri nel pomeriggio le guardie municipali Tenze e Crivillie arrestavano per accattonaggio al passeggio di S. Andrea certo Marco Pardon, d'anni 78, da Cervignano.

**Ogni giorno una.** Dal parrucchiere.

Un barbiere, dopo aver messo della cipria sopra una graffiatura fatta col rasoio, vorrebbe continuare senza timore l'operazione.

L'avventore: — Scusate, non mi batto che al primo sangue. Il duello è finito; stringiamoci la mano.

### TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Compagnia dramatica F. Pasta. «Il beniamino della nonna», in 2 atti — «Santarellina», in 3 atti — Serata di onore del brillante Arturo Garzes.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Compagnia alemanna di operette. «Farinelli», in 3 atti.

### Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5 Aprile** — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.—, dopo Borsa 215.30, Rubli 219.30, Rendita Italiana 76.—, Disconto Commandit a 192.—. - (La Chiusa prec. segnava: 217.90, 219.90, 76.40, 193.75). - La Borsa Milano segna in chiusa: Cambio 113.70, Rendita 87.02, Meridionali 606.50. La Chiusa precedente segnava: 113.62, 87.10, 607.—). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.50, poi sino 76.52, —.—, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.10, Italiana 76.45, Spagnuolo 66.—, Banche 625 5/16 — Il Boulevard pres. notava: 99.32, 76.65, 66.30, 628.75. Dopo Borsa: Italiana 76.50. Si telegrafa da Parigi che la Borsa era in generale debole e specialmente per la Francese e per i valori ottomani. Altro telegramma ascrive la fiacca dello Spagnuolo a disordini alle Isole Filippine.

Qui Rendita Italiana da 75.25 a 75.75.

**Listino.** Napoleoni 9.89— a 9.91—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.42— a 12.45—, Londra 124.65 a 124.95, Francia 49.40 a 49.60, Italia 48.40 a 48.55, Banconote ital. 48.40 a 48.55, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.60 a 98.80, Rendita ungh. in oro 4 % 118.— a 118.20, Rendita austriaca in Corone 97.85 a 98.05, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 359.— a 360.—, Rendita italiana 75.50 a 75.75, Lotti turchi 62.— a 62.50, Serbi 3 % 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). - Consolidati 100.01, Lombarde 9 3/4, Argento 28 3/8, Rendita spagnuola 64 7/8, Rendita italiana 75 7/8, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96.25, Cambio su Vienna 12.60, Sconto di piazza 1 1/2. Fiacca.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, —.—, Consolidati Greci 4%, —.—.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 292.62, Ferrate dello Stato 230.25, Lombarde 88 7/8, Rend. oro —.—. Debole.

PARIGI 5. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 99.10, Rendita Italiana 5 % 76.45, Rendita Spagnuola esterna 66.—, Azioni Banca Ottomana 625 5/16.

PARIGI 5. (Boulevard) 99.03, 76.50, 624.37, 96.31, 65.77. Fiacco.

**Caffè.** AMBURGO 5. (Chiusa) Santos good av. Per Aprile 84.50, per Maggio 84.50, per Settembre 80.25. Sostenuto.

— AMBURGO 5. Rio ordinario loco 78—82, reale 83—85, buono 86—89.

— HAVRE 5. (Chiusa). Santos good average. — Per Aprile per 50 chilogr. a franchi 103.25, per Agosto 100.50.

— NUOVA-YORK 5. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso, stiracchiato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 5 Mercato sost.o. Tendera in Dochets —, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 34958 balle. - Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Aprile 4 3/64, Aprile-Maggio 4 3/64, Maggio-Giugno 4 6/64, Giugno-Luglio 4 9/64, Luglio-Agosto 4 11/64, Agosto-Settem 4 12/64, Settembre-Ottobre 4 12/64, Ottobre-Novembre 4 13/64, Novembre-Dicembre 4 14/64, Dicembre-Gennaio 4 15/64.

**Farina.** PARIGI 5. Mese corrente 43.10, per Maggio 43.50, ferma, quattro mesi da Maggio 43.75, quattro ultimi mesi 41.99. (Tempo bello)

**Olio.** NAPOLI 5. Gallipoli contanti 81.50, per Maggio 81.79. — Gioia contanti 78.95, per Maggio 79.34.

— PARIGI 5. Ravizzone. - Mese corrente 56.—, per Maggio 50.25, calmo, quattro mesi da Maggio 49.—, quattro ultimi mesi 49.50.

— LONDRA 5. Ravizzone a sc. 19.50.

**Petrolio.** BREMA 5. Loco 4.80. Sost.o.

— ANVERSA 5. Loco 12.12. Fermo.

**Spirito.** BERLINO 5. Loco 31.20, per Maggio 35.90, per Agosto 37.10.

— PARIGI 5. Mese corrente 36.75, per Maggio 37.—, sost.o, quattro mesi da Maggio 37.50, quattro ultimi mesi 37.75.

**Zucchero.** LONDRA 5. Java a scellini 15 1/2, Rappe greggio a scellini 12.50. Calmo.

— PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 35.25 —.— calmo, Bianco per mese corr. 37.50, per Maggio 37.50 sost.o, quattro mesi da Maggio 37.70, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato 107.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### Domande e offerte d'impieghi

**Ricercasi** una buona cuoca a giornata. Indirizzo al «Piccolo» (657)

**Ricercasi** corrispondente italiano, tedesco, bella calligrafia, conoscenza libri. Offerte fermo posta «A. B.» (662)

**Ricercasi** praticante per casa di commercio, eventualmente con paga. Indirizzo al «Piccolo» (721)

**Ricercasi** praticante anni 15-16 che sappia possibilmente tedesco. Indirizzo al «Piccolo» (791)

**Ragazzo** praticante, età 15 anni, robusto, ricercasi prontamente. Indirizzo «Piccolo» (781)

**Istitutrici,** bonnes, cameriere, cuoche, serve, scritturali, riscuotitori, ecc. tutto prontamente. — Agenzia Wranitzky via Nuova 39 (780)

**Giovanetto** pratico ramo manifatture cerca occuparsi a modiche condizioni. Offerte ferme in posta Fiume «Manifatture» (796)

**Sarta** capace raccomandasi alle rispettabili signore. Indirizzo al «Piccolo» (767)

**Triestino** che va lunedì a Bucarest quale rappresentante di una primaria ditta di qui accetterebbe anche anche altre rappresentanze. Primissime referenze. Gentili offerte «A. T.» «Piccolo» (764)

**Bandaio** mezzo lavorante o lavorante pronto lavoro. Acquedotto 39, Mingotti. (738)

**Amministratore** di stabili, offresi giovane che dispone di capitali per cauzione ed ottime referenze. Offerte non anonime a «Piccolo» sub «Onestà» (645)

### Istruzione

**Ricercasi** studente capace istruire giovane materie Academia nautica. Offerte „Nautilus" poste restante. (794)

### Affittanze

**Ricercasi** casino campagna 5 stanze, Chiadino, Rozzol, via Navali, affittanza annuale Offerte «Piccolo» sub «Villa 5» (682)

**Ricercasi** cameretta comodo cucina, possibilmente nei pressi via Caserma. Indirizzo «Piccolo» (779)

**D'affittare** una o due belle stanze via Carintia 23. (790)

**D'affittare** una stanza grande ammobiliata ingresso libero. Via Squero nuovo N. 3. (770)

**D'affittare** quartieri in vicina campagna. Rivolgersi via Carintia 10 (665)

**D'affittare** per agosto 2 stanze vuote con comodo di cucina. Stadion 12, II scala, II p., porta 15 (681)

**D'affittare** in posizione centrica dal maggio a 23 agosto p. v. un quartiere di 4 stanze e cucina, a buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (658)

**Affittasi** camera ammobiliata via Squero nuovo 1, III piano sinistra (787)

**Affittasi** stanza ammobiliata volendo costo, via delle Poste N. 18 (783)

**Affittasi** stanza ammobiliata costo, Via Ghega 3, III piano, porta 14 (762)

**Affittasi** stanza ammobiliata via Fornace N. 2, p. I, porta N. 5 (701)

**Affittasi** prontamente o vendesi villa signorile, isolata, località amena, salubre. Adatta per albergo, fornita di tutto l'occorrente mobilio di Restaurant. Sedici stanze, otto locali pianoterra, vicinanza Stazione ferroviaria Borst. Indirizzo „Piccolo" (190)

**Affittansi** camere ammobiliate, uno due letti, via Artisti 6 I p. (712)

**Elegante** camera ammobiliata affittasi, di faccia Telegrafo. Indirizzo al «Piccolo». (765)

**Magazzino** piazza Legna N. 10 ed altro via Maiolica N. 5 affittansi prontamente fino 24 agosto a. c. Rivolgersi Marass. (771)

**Posizione** centrale affittasi prontamente stanza ammobiliata. Indirizzo al «Piccolo» (774)

**Campagna** affittasi quartiere con uso di giardino ombroso. Indirizzo „Piccolo" (676)

**In villa** distinto signore cerca stanza ammobiliata. Offerte «Campagna» al «Piccolo». (654)

### Acquisti e vendite

**Ricercansi** mobili usati qualunque qualità. Offerte al «Piccolo» sub «Mobili» (777)

**Vendesi** prontamente, oppure affittasi, avviato negozio commestibili unito quartiere, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Dom. Zanier, Caffè Armonia. (778)

**Da vendere** tutti gli utensili per osteria. Via S. Michele N. 45. (766)

**Vendesi** ragneto nuovo, leggero, folo, parafango pelle Indirizzo al «Piccolo» (763)

**Vasi** di legno per fiori vendonsi. G. Cucovich, via Fabbri N. 8 (661)

**Ferri** da tenda a rotolo, con manubrio dentellato ricercansi. Libreria Chiopris. (725)

### Oggetti rinvenuti e smarriti

**Smarrito** portamoneta contenente nove fiorini e una chiavetta. Generosissima mancia portandolo al «Piccolo» (768)

**Smarrito** al Boschetto braccialetto d'oro con granate. Onesto trovatore riceverà buona mancia portandolo in via Fontana 4, II destra (714)

**Fu smarrito** dalla via Valdirivo alla via Stadion orologio da signora con catenella. Riceverà mancia chi lo porterà al Piccolo. (785)

### Diversi

**F.** maestro di grammatica, a che ora date lezione? (773)

**Zingarella.** Venerdì impossibile, sabato alle 7.10 (772)

**Povero** angelo bruno, vi avverto che avete posto i vostri nuovi affetti in cuore tenebroso, se non sceglierete presto andate rischio di adottare le sementi straniere. Arturo. (798)

**Sciagurata** Gienges! Non contenta di ingannare tanti, compreso me, vuoi raggirare l'angelo bruno, come tu lo chiami; io scoprirò le tue tresche a chi di ragione. Arturo. (797)

**Venezia** Quante amare lagrime furono sparse per la grave e irreparabile perdita, povere sventurate case per tanta perdita. Ghiaccio. (792)

**Angelo** celeste (bruno). All'ora da voi scelta vi attenderò felice dove vi scrissi. Gienges (793)

**Nando** (Pierrot) Mai sabato non vieni. O. (786)

**Cercasi** socio con 15 a 20.000 fiorini per azienda avviatissima, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Carlo 775» al «Piccolo» (775)

**Modenwelt, Corriere** Triestino. giornali moda, assume abbonamenti, pronta consegna. Libreria Chiopris (789)

**La Verifica** delle estrazioni ufficiali escirà il sette mese corrente. Chi si abbuona riceverà Calendari e Prontuari gratis. Singolo numero soldi sei, presso Zoldan, dirimpetto chiesa Rosario (747)

**Lucido** economico per palchetti, di A. Kallan di Vienna. Da C. Roth, negozio in porcellane via S. Antonio nuovo 1074 (1718)

**Dolor** di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (437)

**Salute** perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della farmacia Rovis. (487)

**Denti** bianchi, sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori», piazza Grande. Vasetto soldi 25. (569)

**Preservativi** francesi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4, L. Wohl, via S. Sebastiano 4. (663)